

Satori: l'estetica di una bellezza imperfetta

Attraverso una sequenza di dieci immagini, Giovanni Presutti indaga il concetto di *satori*: termine che dà il nome al progetto fotografico e che indica l'istante di illuminazione nella tradizione del Buddismo Zen. È proprio la profondità del tema e le tecniche di ripresa e postproduzione dell'artista fanno sì che semplici soggetti naturali, fiori e piante, debbano essere apprezzati non più come materiale per genuini lavori di carattere reportagistico, ma come opere dalla forte impronta filosofica. L'autorialità emerge infatti dal voler riprodurre metaforicamente, con la vicinanza dell'obiettivo alle corolle variopinte, la modalità di fusione della religione orientale con i fondamenti del mondo. Anche le riprese degli alberi, volutamente orientate a sottolineare la dimensione verticale, e lo sfruttamento della colorazione delle stampe all'albumina (caratteristica dell'iconografia nipponica di fine Ottocento) evidenziano l'imprinting analitico dell'operazione. La pratica fotografica si fa pratica spirituale e Presutti trasferisce il suo attimo di comprensione, il suo momento partecipativo, la sua percezione cosmica nei primi piani che sanno cogliere realtà essenziali. L'esclusione consapevole del paesaggio che circonda l'elemento vegetale immortalato ha l'intenzione di suggerire allo spettatore una visione ravvicinata, capace di attivare meccanismi meditativi. Seguendo la concezione estetica giapponese del *wabi-sabi*, che comporta una malinconica accettazione della transitorietà degli eventi e del loro continuo divenire, l'artista ha concentrato il suo studio sugli aspetti dell'inesorabile mutamento che il tempo impone a tutte le forme viventi: la flora è qui solo il pretesto per parlare della bellezza imperfetta che pervade il nostro quotidiano. Le immagini, analogamente alle poche sillabe che compongono la forma poetica *haiku* (espressione letteraria in cui si riflette il processo del *satori*), rendono chi intraprende questo percorso di ricerca fisicamente e mentalmente cosciente, pronto a sposare l'animo profondo della natura.

Noemi Pittaluga